

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a dom cilio . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere festino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — Non sono ancora giunte le risposte dei Governi riguardo alla Conferenza sui diritti di guerra.

Le notizie date dai giornali che molti socialisti furono arrestati in Lituania sono prive di fondamento.

BERLINO, 19. — Grande pranzo di gala in onore del Re di Sassonia.

MADRID, 19. — La Gazzetta pubblica un decreto che autorizza i giornali a discutere tutte le questioni costituzionali, e permette ai partiti di riunirsi pubblicamente.

La esposizione dei motivi che accompagna il suddetto decreto dice che il periodo elettorale essendo aperto, la stampa può discutere tutti i problemi politici dei quali si occuperanno le Cortes eccettuata la monarchia costituzionale, fuori della quale la libertà in Spagna produsse gli orribili effetti dell'anarchia.

Dichiara che nessuna sventura obbligherà gli spagnuoli a ricoverarsi sotto il giogo del dispotismo.

Il Governo aspira a ristabilire energicamente il sistema rappresentativo.

COPENAGHEN, 19. — Tutti i ministri sono dimissionari.

BERLINO, 19. — La Gazzetta della Germania del Nord, parlando della legge sui conveni dice che rimane ancora la questione se la nuova legge restando applicata soltanto alla Prussia, produrrà gli effetti che si attendono nella lotta per i diritti degli Stati.

DIARIO POLITICO

UNA CIRCOLARE

Dunque nelle voci minacciose dei

APPENDICE

139)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO XIV.

Da qualche tempo il marchese Lionello Gualdi non pensava più a interrogare l'intendente per sapere a che punto si trovasse colle sue ricerche, allorché un bel mattino mentre il suo cameriere stava abbigliandolo, il marchese Lionello, più per togliersi alla noia che per volontà di conoscere le notizie del mondo, aperse un giornale e dopo averlo scorso con distrazione arrestossi sopra un articolo.

Lo lesse e rilesse imperciocché l'illustre patrizio aveva proprio bisogno di quella ripetizione e finalmente quando gli parve di aver ben capito:

— Ora mi spiego tutto, — gridò, balzando in piedi e capovolgendo le ceneri, le eleganti bocce che il cameriere aveva sparpagliate sulla tavola e destinate a riparare, gli irreparabili ostacoli del tempo.

giorni scorsi c'era qualche cosa di vero. Tanto almeno assicura un dispaccio da Berlino della *Pall Mall Gazette*, secondo il quale Bismark aveva indirizzato non è molto una Circolare ai rappresentanti della Germania all'estero criticando la approvazione della legge sui quadri in Francia, che diceva di tal natura da minacciare la pace d'Europa. È vero che la Circolare era soltanto destinata ad esser letta verbalmente ai governi, ciò che in diplomazia le toglie una gran parte del significato ch'essa avrebbe avuto se ne fosse stata rilasciata copia ai gabinetti; ma queste sottigliezze non potevano avere gran peso nella condizione dei rapporti esistenti tra la Francia e la Germania, quindi ebbero origine le recenti voci di guerra.

Dopo la visita dello Czar all'imperatore Guglielmo la calma si è almeno apparentemente ristabilita: facciamo voti affinché non sia turbata per un lungo tratto di tempo.

ASSEMBLEA FRANCESE

Un primo scorcio si è manifestato nella maggioranza del 25 febbraio circa il progetto presentato da *Dufaure* relativo alla elezione del Senato, e il rapporto della legge sui pubblici poteri. Il ministro voleva che l'uno e l'altro fossero rinviati alla Commissione costituzionale. Un deputato del centro sinistro chiese invece che il rinvio fosse fatto ad una Commissione speciale: quest'ultimo partito, malgrado l'insistenza del ministro *Dufaure* venne adottato con 320 voti contro 302. Votarono colla sinistra i legitimisti e i bonapartisti. Avendo *Batbie*, presidente della Commissione costituzionale, dichiarato che in seguito a questo voto la Commissione stessa abbandonerebbe l'incarico di e

— Ora mi spiego tutto.

Ecco l'articolo che aveva tanto commosso il marchese Lionello Gualdi. Lo riproduciamo nella sua barbara prosa:

«La polizia dell'imperiale e reale Governo non potendo ormai mettere in dubbio l'esistenza di una vasta cospirazione la quale, più che uno scopo politico, avrebbe uno scopo sociale, sta prendendo le più energiche misure per sventare la trama e impedire che l'ordine e la sicurezza pubblica sieno turbati per opera di ignoti quanto audaci malfattori.

«Le aggressioni che si succedono con dolorosa frequenza e gli incendi che ebbero luogo in vari punti della campagna lombarda, e sempre a danno dei più ricchi e cospicui proprietari, dovevano naturalmente spingere l'oculata autorità a rintracciarne le funeste origini. Non si tratta di furti parziali, di azioni criminose isolate e avvenimenti come principale movente, la cupidigia e il desiderio di chiedere al furto invece che all'onesto lavoro i mezzi di sussistenza.

«Crediamo poter affermare che dalle solerti e pazienti indagini fatte a mezzo degli agenti più abili e zelatori del pubblico bene, l'I. R. polizia abbia potuto constatare che la più gran parte dei delitti commessi in quest'ultimo tempo sono collegati fra di loro per diabolica

saminare la legge elettorale, *Laboulaye* a nome della minoranza della Commissione protestò contro la dimissione collettiva data da *Batbie*, dichiarando di riprendere l'esame della legge elettorale. Il presidente della Camera *Audiffret*, appoggiò indirettamente la protesta *Laboulaye*, facendo osservare che la legge elettorale non ha carattere costituzionale.

Da questa divergenza di opinione ne sorge che l'esame di una legge tanto importante come quella che riguarda il diritto di voto politico sarà devoluto ad una minoranza del centro sinistro, in altri termini alla fazione orleanista mascherata da repubblicana.

Malgrado la dichiarazione di *Dufaure*, che non voleva fare questione ministeriale, del rinvio del progetto alla Commissione costituzionale, e malgrado la poca importanza attribuita dai giornali a questo primo scacco subito dal ministero, tutt'insieme non è di buon augurio per la consolidazione della repubblica del 25 febbraio.

IL PRINCIPE NAPOLEONE

I giornali italiani fanno gran caso del manifesto che il principe Napoleone Girolamo sta per pubblicare, col quale si distacca decisamente dall'impero, lo dichiara impossibile, e fa professione di fede repubblicana, come l'unico ordine di cose, che possa convenire alla Francia.

Da lunghissimo tempo al di là delle Alpi si dà una importanza mediocre ai manifesti del principe Girolamo, che non gode considerazione alcuna come uomo politico. Questo ultimo suo passo non contribuirà certamente ad accrescergliela, e mentre egli scava un abisso fra se e l'erede di Chislehurst,

associazione. Quanto poi havvi di rimarchevole è come tutti i malfattori che li consumarono abbiano potuto e saputo mantenere una condotta misteriosa, che però, — mercé l'arresto di alcuni, i quali si ha motivo di credere sieno capi dell'associazione, — sarà ben presto svelata e denunciata alla punitrice giustizia. Si tranquillizzino dunque i buoni e fedeli (sic) cittadini, imperciocché ben presto la quiete e la sicurezza ritorneranno a regnare come per lo passato. In mezzo alla tristezza che ci arreca il dovere scrivere queste linee, abbiamo però un compenso che gustamente ci rende orgogliosi. Gli arresti e quelli che ben presto cadranno nelle mani della gendarmeria, non sono di questi paesi, ma bensì degli Stati vicini. Ciò risulta dagli interrogatorii già fatti. Ed ora che denunziamo il fatto, perchè siamo ad un tempo in grado di potere aggiungere parole di conforto, ci permetteremo qualche osservazione delle quali vorremmo ficesero tesoro gli illusi ed i travati. Credevano forse costoro che sia a mezzo delle rapine che potranno migliorare le loro condizioni materiali? Alle bestemmie della demagogia che fatalmente la rivoluzione francese dell'89 importò come una lebbra fatale in tutta l'Europa, si oppongono le sane dottrine della ragione e della civiltà (sic). Le armi della

è difficile che il partito repubblicano lo accetti nelle sue file.

Il principe Girolamo resterà sempre un uomo rispettabile per la sua cultura, ma poco considerato per la sua condotta politica; gli auguriamo di mettere il suo cuore in pace affinché i maligni non lo confondano con un volgare ambizioso.

RIFORME ALLA LEGGE ELETTORALE

Ecco le osservazioni che la *Nazione* di Firenze fa sui progetti di legge che si riferiscono a questa riforma:

«La prima sessione di questa legislatura è stata feconda; sopra ogni altra, di progetti d'iniziativa parlamentare; ma la troppa facilità del concepire non è stata, e non sarà seguita dal buon effetto che si aspettavano gli onorevoli proponenti. Imperciocché chi dia un'occhiata a questa fangia di progetti, vede subito che il fungo è spesso uscito fuori dal cervello del deputato B. o C., più che dallo studio delle ragioni d'opportunità che ci fosse di correggere o aggiungere qualche cosa alla nostra legislazione.

«Questo non può dirsi del progetto di legge del deputato De Zerbi sulla riforma degli uffici elettorali; e il buon viso che gli ha fatto la grande maggioranza degli uffici della Camera mostra come ognuna sentisse che quel progetto veniva proprio a riparo del male che si era nelle ultime elezioni generali manifestato d'un tratto e in modo da dar pensiero nei nostri colleghi elettorali.

«In poche elezioni generali la lotta è stata viva e accanita come in quelle

del novembre: e della lotta, anco viva ed accanita ci sarebbe da rallegrarsene perchè in Stato libero l'apatia è la morte, il combattere la vita purché si combatta con armi franche, non colla frode e coi mezzi poco leali. Chi ha tenuto dietro alla verifica dei poteri ha dovuto pur troppo toccar con mano che in certi luoghi gli uffici definitivi hanno fatto d'ogni erba fascio. La lotta dei partiti incominciava colla costituzione degli uffici, e fin qui non ci sarebbe stato niente di male. Ma perchè i partiti si disputavano i seggi con tanto accanimento? Lo dice il fatto di molti seggi favorevoli piuttosto a questo o quel candidato, e dei quali si è potuto sospettare, e anche più che sospettare, che si leggesse nelle schede un nome invece d'un altro, che le schede crescessero o scemassero, che si lasciassero o si facessero commettere agli elettori partigiani degli atti i quali aiutassero le riuscita del candidato favorito, o preparassero l'annullamento della elezioni del candidato malvisto al seggio.

«Ognuno comprende come per questo modo venisse adulterato il voto popolare, la legittima manifestazione della volontà dei più tramutata nell'espressione menzognera dell'arroganza e dei raggi partigiani. Non diciamo che questo sia accaduto nella maggior parte dei collegi; ma accaduto è, e se la Camera ha fatto giustizia di non poche elezioni in questa maniera, non oseremo affermare che qualcheduna non ne sia uscita, come suol dirsi, pel rotto della cuffia.

«Il progetto De Zerbi è accorso al riparo per l'avvenire, e nel modo possibile migliore, proponendo cioè che in ogni ufficio elettorale definitivo sia per legge presidente un membro della ma-

dei buoni soldati che sapranno garantirci i nostri guadagni... e quelli dei nostri padri. Possiamo dunque dormire in pace.

Il marchese Lionello Gualdi, giunto a questa conclusione si diede una buona fregatina di mani e permise al cameriere di terminare l'opera incominciata della sua toilette del mattino.

Siccome poi la sicurezza ispiratagli da quel *quos ego* poliziesco lo avea reso di ottimo umore e che si sentiva proprio il bisogno di sciogliere lo scilinguagnolo e fare delle chiose all'articolo, così si diede la parola con una confidenza alla quale i servi della casa Gualdi non eran punto abituati e che dovette certamente recar meraviglia al cameriere.

— Ma dica un poco, signor padrone — osservò costui dopo che il marchese Lionello ebbe lanciato una diatriba grammaticale contro la canaglia che si permetteva di protestare colla rapina e col fuoco contro i ricchi, i milionari: — dica un poco e che cosa accadrebbe a questi eccellentissimi signori se un giorno, dico per dire alla... i gendarmi e i soldati che poi alla fine dei conti sono poveri come i poveri pensassero che fra i pochi carantani che paga loro il governo e mettere la mano negli scrigni ben forniti di quei ricchi che oggi difendono, havvi pure una grande dif-

giuratura giudiziaria. Il magistrato va più esente degli altri dalle passioni di parte, o almeno ha l'abito di farle tacere nell'esercizio del suo ministero, e le operazioni elettorali, lo spoglio dei voti ecc. procederanno per certo regolari, e secondo verità. In qualche piccola sezione dove dovrà funzionare qualche vice pretore, o giudice conciliatore del luogo, si potrà forse talvolta dubitare un po'; ma meglio di quel che è stato finora, sarà senza dubbio: e d'altra parte il pericolo non è nelle piccole borgate campagnuole dove ci si appassiona poco per la politica e c'è ancora un resto di quei freni al mal fare che spesso sono spezzati nei grossi centri, nei quali le passioni politiche ribollono mescolate con altre di peggior natura.

«Si è voluto dire che col progetto De Zerbi si attentava alla libertà elettorale; ma non è vero. Tranne infatti il magistrato, gli altri membri del seggio sono scelti dagli elettori, nè si tenta mai alla libertà quando si cerca di assicurare la verità e la giustizia.

«Quando si esaminava negli uffici il progetto De Zerbi, l'on. Puccioni propose, e la proposta non incontrò ostacoli nell'ufficio primo, che si approfittasse dell'occasione di questo progetto per aggiungere nella legge elettorale che non si tenesse conto delle proteste non fatte nel verbale delle elezioni, o tutt'al più entro gli 8 giorni successivi. Ed ebbe ragione l'on. Puccioni di far questa proposta suggerita a lui dalla sua esperienza di membro della Giunta delle elezioni. Imperocchè si è veduto lo scandalo di proteste motivate di corruzioni, brogli, pressioni governative, venute fuori 2 o 3 mesi dopo lo squittinio, e anzi alla vigilia della discussione innanzi alla giunta delle elezioni e alla Camera. Che cos'erano spesso queste proteste? niente altro che una macchina montata a loro bell'agio dai partiti vinti, come si è più di una volta veduto col fatto, per scassinare l'elezione proclamata del candidato contrario. E la macchina talora è riuscita, o per lo meno è riuscita sempre a spargere delle nebbie sulla sincerità dell'elezione, e a partorire nel Collegio discordie, odii, rappresaglie.

«E poichè si mette la mano nella legge elettorale per ciò che è procedura, vorremmo che si esaminasse anche la convenienza di togliere la formalità e il vincolo dei due appelli, bastando alla legittimità della elezione, e conferendo al comodo degli elettori che le urne rimangano aperte per un periodo determinato di tempo, e gli elettori siano

ferenza?... E allora chi prenderebbe le armi contro la canaglia?...

Quest'osservazione gettata là col semplice acume che dà il buon senso colpì il marchese Lionello.

Cercò una risposta vittoriosa ma non seppe trovarla. Sembrava anche a lui che dove le cose potessero giungere al punto indicato dal cameriere la faccenda si sarebbe fatta seria.

— Sei pure il grande imbecille — disse quindi, come se rispondendo in tal modo credesse di avere sciolto il problema. — Non capisci che, dei soldati ve ne saranno sempre...

— Allora è un altro affare e l'Eccellenza Vostra ha ragione. Del resto anche se mancassero i soldati e i gendarmi...

— Ebbene?... Non dir sciocchezze, sai, Giovanni.

— Era una semplice osservazione che mi pare giusta.

— Qual è questa osservazione?

— L'Eccellenza Vostra mi permette di parlare?

— E non son io forse che ti ho interrogato, e ti ho dato campo di esprimere il tuo parere?...

— Quand'è così completerò la mia idea. Intendeva dire che anche mandando i soldati ed i gendarmi le signorie loro, cioè i ricchi, avrebbero sempre modo di difendere le loro sostanze.

ammessi a votare sotto la sorveglianza del seggio, mano mano che si presentano.

«In ogni modo ci auguriamo pel decoro delle istituzioni rappresentative che la Commissione e la Camera facciano buon viso e alla proposta De Zerbi e a quella aggiuntavi dall'onorevole Puccioni.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — La *Libertà* annunzia che la Corte di cassazione di Firenze ha respinto il ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza del Tribunale correzionale di Roma che assolveva il suo direttore dell'accusa mossagli per aver pubblicato il resoconto di un processo che discutevasi dinanzi al Tribunale stesso.

— Domani mattina l'onor. deputato Luzzatti darà lettura alla Giunta della sua relazione intorno al progetto di legge per disposizioni sulle servitù di passaggio, sui consorzi e sulla tutela dei lavoratori nell'esercizio delle miniere. (Opinione)

— Togliamo dalla *Libertà*: Sebbene l'onor. Depretis sia da qualche giorno indisposto, siamo assicurati che il suo male non gli impedisce di continuare a lavorare nella relazione alla legge per provvedimenti di pubblica sicurezza. E dunque sempre probabile che questa relazione sia presentata prima della fine del mese.

MESSINA, 18. — Ieri nel circondario di Mistretta ebbe luogo un conflitto tra la forza pubblica e una banda di 14 briganti a cavallo.

I briganti ebbero 2 morti, 1 ferito, e perdettero 3 cavalli. Dei soldati non rimase ferito. La banda è inseguita. (Dispaccio del *Fanfulla*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Sabato alle ore 9 mattina fu tenuto un consiglio di ministri all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. maresciallo di Mac Mahon.

Tutti i ministri erano presenti. Il sig. Duca Decazes diede conoscenza degli ultimi dispacci da Berlino, i quali confermano ciò che abbiamo detto del mantenimento dei buoni rapporti tra la Francia e la Germania.

— La proposta di Calmon, diretta a indicare il *minimum* delle leggi da discutere ed approvarsi dall'Assemblea nazionale, è evidentemente ispirata, dice il *Siclé* del 17, al desiderio che si proceda presto alla dissoluzione dell'Assemblea.

— Ferry venne nominato presidente della sinistra, e tenne un discorso su

— Sì, eh! Lo credi.

— Mi par chiaro.

— Troveremo sempre, pagandoli, degli uomini disposti a farsi ammazzare per noi.

— Non è precisamente questo il mio pensiero perchè allora ricadremmo nello stato attuale. Infatti che cosa sono i soldati se non gente tutta disposta a farsi ammazzare per difendere il governo il quale, alla sua volta, difende le sostanze dei signori contro...

— Ma allora che diavolo intendevi dire, ignorante?

— Ecco, mi pare che i ricchi potrebbero collegarsi, unirsi, e siccome hanno comuni gli interessi, così organizzare fra loro la comune difesa; in una parola farsi anche ammazzare ove occorra per difendere i loro forzieri ed i loro castelli.

— Uh! — fece il marchese Lionello Gualdi divenendo scuro e pensoso.

Giovanni si permise di continuare così.

— È vero che i ricchi sono pochi mentre i poveri si contano a migliaia, a milioni, ma infine, quando si è coraggiosi e decisi a tutto anche i pochi...

— Basta, basta, non voglio più ascoltare le tue baggianate.

— L'Eccellenza Vostra mi perdoni...

— Sì, sì ti perdono.

(Continua)

l'imminenza dello scioglimento dell'Assemblea.

Orloff si trattene con Decazes al quale diede assicurazioni di pace.

GERMANIA, 18. — Il principe Gortschhoff è giunto venerdì mattina a Baden, dove resterà tre settimane, dopo di che andrà a fare una cura alle acque di Wildbad.

BELGIO, 17. — Il borgomastro di Liegi si è recato a Bruxelles per dare al ministro dell'interno spiegazioni su l'interdizione dei pellegrinaggi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene: R. decreto 18 aprile, che stabilisce il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1875.

R. decreto 26 aprile, che stabilisce l'ordinamento della direzione generale d'artiglieria e torpedini e della direzione generale della marina mercantile.

R. decreto 2 maggio, che autorizza l'Accademia Albertina di belle arti di Torino, ad accettare il legato fattole dal fu comm. Pio Agodino.

R. decreto 2 maggio, che abilita ad operare nel Regno la Società francese sedente a Bousignes col nome di *Société Anonyme des mines à zinc du Midi*. Disposizioni nel personale della Regia marina, e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Passaggi. — Stamane col treno delle 7 45 proveniente da Venezia passò per la nostra stazione, diretto a Bologna-Firenze-Roma, S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, comm. Minghetti.

Era insieme col comm. Bianchi.

Il deputato commendator Piccoli fu alla stazione, e conferì col ministro.

L'onor. Piccoli parte oggi per Roma. — Oggi passano pure, provenienti da Venezia, diretti a Verona i Principi di Germania.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

21 maggio. Contro Mengolli Andrea e Antonello Regina per ribellione. Dif. avv. Fiorioli. — Contro Ferretti Francesco per percosse. Dif. avv. Cantele. **Associaz. del Volontari 1848 49.**

— Il conte Carlo Leonil, di cara memoria, con suo testamento in Atti del notaio Rasi, pubblicato il 4° settembre, lasciava a quest'Associazione Ital. L. 300, che il figlio Luigi si faceva premura di trasmettere. — Al non comuni pregi di una mente elevata egli accoppiava quelli di un nobile cuore; fu benefico in vita, e verso una Società, alla quale per titoli molti di patriottismo apparteneva e stimate, volle esserlo anche in morte.

Il Leone vedeva in questa, oltreché un grato ricordo di un'epoca storica tanto gloriosa, una istituzione di vicendevole aiuto, in cui il ricco cittadino ha sacro dovere di venire in soccorso del patriotta povero, impotente al lavoro, sia per malattie, sia per ferite riportate nelle patrie battaglie.

Ed è per questo che l'Associazione, chiamata domenica ad eleggere nuova mente il suo Presidente, non dovrebbe dimenticare quei benemeriti Soci che la sussidiano con centinaia di annue azioni, e che, all'occorrenza, sono in posizione di viemmaggiamente beneficiarla.

M.

Teatro Garibaldi. — Ci congratuliamo di vero cuore col bravissimo sig. Moro-Lin, il quale ha deciso di dedicare un'eredità a beneficio del monumento da erigersi a Carlo Goldoni in Venezia. La nostra città ha un grande torto da riparare su questo proposito, perchè la serata tentata dalla sfortunata Compagnia Romagnoli andò completamente fallita. Noi ci rivolgiamo ai cittadini rammentando loro che se la Compagnia Moro-Lin è stata da essi lieta mente accolta, essi lo devono alle recitazioni delle opere del grande drammaturgo, o dei suoi imitatori moderni. Alle vuote sentimentalità del Chiari, alle fiabe meravigliose del Gozzi, alle com-

medie dell'arte, raffazzonamenti improvvisati indegni della scena d'una nazione, indegni del pubblico, indegni degli attori, Carlo Goldoni ha sostituito una scuola ispirata alla vera, all'unica fonte legittima di ogni successo scenico, lo studio del reale e del naturale. Padova, poi non inferiore alle altre città nel culto delle glorie italiane, deve approfittare di questa occasione per rimeritare la nobile iniziativa del Moro-Lin, per consacrare col proprio concorso il raggiungimento d'un fine cotanto onorevole. Il vernacolo veneziano a cui il Goldoni ha assicurato la priorità materiale e morale nella commedia popolare italiana è anche il nostro, quello che ci incombe è un dovere pertanto d'Italiani e di Veneti che i nostri concittadini adempiranno certamente colla solita generosità.

Rivolgiamo poi una parola speciale agli Studenti, essi che avviati al culto delle lettere e delle scienze, hanno obbligo di valutare più sapientemente e di appoggiare più calorosamente il divisamento del valente capo comico.

Spedizione scientifica. — Dai giornali della Capitale apprendiamo come sia per mettersi in viaggio la spedizione scientifica diretta all'Africa per rischiarare un importantissimo quesito idraulico. — Fra i componenti la spedizione e nella pura qualità d'ingegnere trovasi il nostro concittadino Augusto Vanzetti ufficiale d'Artiglieria. Nell'annunziare tale fatto, noi non possiamo a meno di congratularci col nostro amico, al quale l'ingegno e gli studi aprono un vasto campo d'azione, e noi ci teniamo sicuri che egli risponderà alla fiducia in esso posta dai più distinti tra i nostri uomini di scienza. — Un saluto ed un augurio di piena riuscita.

Aida a Padova. — Sappiamo che per incarico della coraggiosa nostra Società del Giardino recossi ieri a Ferrara una Commissione onde trattare alcune recite dell'*Aida* sul nostro massimo Teatro. Sappiamo altresì per telegramma privato che l'Impresario aderì in massima al progetto proponendosi di trasportare tra noi tutto il personale occorrente a quel grandioso spettacolo. Non resta che l'accordo sulla somma da spendersi, e non è piccola cosa; ma noi abbiamo fiducia che la Commissione risolverà il quesito a buon mercato, che l'Impresario sarà discreto, e che Municipio e Società del Teatro vorranno col loro concorso assecondare gli sforzi di una Società tanto benemerita.

Tentato suicidio. — Oggi un conciapelli da Noventa, del quale finora ignoriamo il nome, mentre stava raschiando una pelle, valendosi dello stesso strumento tagliente, si diede un colpo alla gola, per cui versa in pericolo di vita.

Daremo domani ulteriori particolari.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fant. suonerà oggi, 20 maggio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 pm, i seguenti pezzi:

1. Marcia, *La forza del destino*. M.° Verdi.
2. Bolero, *Amalia*.
3. Quartetto, *Le Precauzioni*. Petrella.
4. Valtz, *Della guardia*. Godfrey.
5. Sinfonia, *La Faust*. Donizz.
6. Mazurka, *Elda*. Bosio.
7. Polka, *Ella*. Hart.

Concorso Agrario Regionale di Ferrara. — La Commissione organica reca a cognizione del pubblico il seguente programma del Concorso:

Domenica 23 maggio. — Inaugurazione del Concorso nel locale dell'Esposizione alle ore 12 meridiane con l'intervento di S. A. R. il principe Umberto, delle LL. EE. i Ministri di Agricoltura e di Istruzione pubblica e delle principali Autorità della Regione.

Dopo l'inaugurazione il pubblico sarà ammesso a visitare la mostra degli animali, degli attrezzi e macchine, dei prodotti del suolo, e delle manifatture agrarie.

Prezzo d'ingresso L. 2.

Lunedì, martedì e mercoledì 24, 25 e 26 maggio. — Esposizione completa compresi gli animali.

Prezzo d'ingresso L. 1.

Giovedì 27 maggio. — Esposizione limitata agli strumenti, macchine, ed ai prodotti.

Prezzo d'ingresso L. 0, 50.

Venerdì 28 maggio. — Esposizione come sopra.

Ingresso gratuito.

Sabato 29 maggio. — Esposizione come sopra.

Prezzo d'ingresso L. 0, 50.

Domenica 30 maggio. — Premiazione solenne nel locale della mostra a ore 12 meridiane con intervento dei premiati e delle principali Autorità.

Prezzo d'ingresso, anche per assistere alla premiazione L. 1.

Lunedì 31 maggio. — Ultimo giorno dell'Esposizione.

Ingresso gratuito.

I lavori dei signori Giurati incominceranno sabato mattina 22 corrente e saranno compiuti con la maggiore sollecitudine possibile, acciocchè i premi siano al più presto resi di pubblica ragione.

IV Centenario dell'Ariosto in Ferrara. — I vigili di andata e ritorno per Ferrara, che saranno distribuiti dal giorno 22 al 31 inclusivo saranno validi per tre giorni, e sono abilitate a rilasciarne anche le Stazioni di Abano, Battaglia, Casarsa, Conegliano, Lonigo, Marano, Mestre, Montebello, Monselice, Montegrotto, Pordenone, Salsile, S. Bonifacio, Stanghella, Tavernele, Treviso, Udine, Venezia, Verona P. V., Vicenza e Villafranca mantovana.

Ufficiali di complemento. — S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti del 9 maggio 1875.

I sottordinati già volontari di un anno appartenenti per fatto di leva ai Distretti contronotati, vennero promossi sottotenenti di complemento ed ascriviti ai Corpi sottoidicati (1).

Eletti ufficiali si presenteranno il giorno 15 del prossimo giugno ai rispettivi corpi per intraprendere il loro servizio di tre mesi.

Fanteria.

(Omissis)

Ancilotto Antonio, Treviso, 2° fanteria; Berti Antonio, id., 44° id.;

Biondatti Arturo, Venezia, 44° id.; Brunaldi Enrico, Vicenza, 51° id.;

Cavaglieri Isma, Padova, 6° bersaglieri; Cavazzona Alberto, Verona, 67° fanteria;

Cortes Ugo, id., 32° id.; De Togni Domenico, id., 23° compagnia Alpina;

De Senbus Eugenio, Udine, 71° fant.; De Rossi Angelo, Venezia, 73° id.;

Focchesato Giuseppe, Vicenza 50° id. Gislardi Gaetano, id., 72° id.;

Guarnieri Emilio, Padova, 14° id.; Giacomelli Albano, id., 44° id.;

Koderman Antonio, Treviso, 24° id.; Marocco Luigi, Vicenza, 68° id.;

Manfredi Domenico, Treviso, 43° id.; Marchetti Giacomo, id., 24° id.;

Panciera Alessandro, Vicenza, 31° id.; Rossi Gaetano, id., 6° id.;

Sonzogni Oscar, Padova, 64° id.; Sartorio Silvio, Udine, 39° id.;

Sartorelli Corrado, Treviso, 14° compagnia alpina;

Sabbadini Giuseppe, Udine, 10° fanteria; Tessari Angelo, Treviso, 44° id.;

Wi-L Luigi, id., 13° id.

Artiglieria.

Ziller Alberto, Padova, 2° artiglieria.

Genio.

Silvestri Antonio, Verona, 4° genio.

(1) L'anzianità relativa di questi ufficiali dovendo essere regolata in base all'età di ciascuno a mente dell'art. 8 del Regolamento 10 marzo 1872 ed al ruolo generale degli ufficiali di uguale provenienza che saranno nominati nel corso del corrente anno non può essere stabilita che in fine di questo anno stesso. Frattanto, tra quelli d'essi che sono destinati allo stesso corso, la precedenza di anzianità sarà stabilita in base all'età degli stessi comandanti di corpo.

Prestito delle Puglie. — Nei giorni 24, 25, 26 maggio avrà luogo la sottoscrizione alle obbligazioni del *Prestito ad interessi della città delle Puglie* le quali danno oltre l'otto per cento l'anno.

Il Prestito è stato assunto dalla Banca di Torino, dai signori U. Geisser e C. i di Torino e dal signor Onofrio Fanelli di Napoli e le sottoscrizioni saranno ricevute a Padova presso il sig. Vincenzo Cremenese.

Arcangela Beltrame Centanini

Grandissima sventura incolse, ora son sette giorni, i Centanini di S. Maria Formosa in Venezia, la perdita della madre, signora Arcangela nata Beltrame. Quanto splendore di amabili virtù non si è con essa eclissato!

Sortiti a Stanghella i natali nel dì 29 settembre 1799, dapprima in Rovigo e poscia in Padova alunna di ottimi Collegi, ancor giovanetta apprese alla scuola dell'Evangelio quei sani principii che ne informarono tutta la vita. Nel 1820 impalmata a quel fiore di senno, retitudine ed onestà che fu Francesco Centanini, ben presto divenne la gemma delle spose e il modello delle madri. Non curante di sé, tutta dedicata alla sua casa e ai suoi cari, ella fece delle pareti domestiche il tempio delle sue virtù, l'altare dei suoi sacrificii. In lei mirabile operosità non mai doma o scemata punto né dai morbi, né dagli anni; in lei prontezza ed esattezza nell'adempimento dei molteplici suoi doveri; e modestia e prudenza opportuna a mantenere inalterata la concordia e la pace; e saggio provvido temperamento nella economia familiare congiunto a cordiale liberalità verso gli ospiti; e una non so quale severità dignitosa che le appariva scolpita anche in volto e le accattava rispetto, mentre l'affabilità dei nobili e cortesi modi le conciliava l'amore di tutti. E queste virtù ella riteneva e rinvigoriva negli esercizi di quell'augusta Religione, che succhiata col latte senil profonda nell'animo, amò sinceramente e praticò, senza superstizioni di sorte, in ispirito e verità. Perciò, non è meraviglia, se costante e sempre uguale a se stessa non cadde mai d'animo per le avverse vicende, né mai si levò in superbia o vanità per le prospere; che anzi così nell'une, come nell'altra, ingegnossissima nella sua carità, trovò sempre con che sovenire ai bisogni dei poverelli e terger le lagrime degli infelici.

Ma potrà poi se ndagiare fino agli ultimi recessi quel cuore di madre? Sposa felice e poscia dal 1853 vedova sconsolata moltiplicò se stessa a vantaggio dei dilettissimi figli: ed oh! quanti dolori celò nel segreto per non amareggiarli! a quanti sacrificii si sottomise volontaria per vederli felici! con quanto amore, con quali arti fu loro attorno per educarli a sapienza e virtù e renderli utili alla società ed alla patria! Fino agli ultimi anni, anzi fino all'estremo dei giorni suoi, quantunque da lungo insidioso morbo consumata, pallida, scarna, esausta di forze e, più che donna, ombra ed immagine, ella esercitò sulla famiglia la sua dolce potenza, e quasi angelo tutelare sotto alle sue grandi ali accoglieva i numerosi suoi figli e i figli dei figli, circondandoli dell'amore il più tenero, e faticandoli di cure e di cure.

Il giorno 13 del corr. maggio ella è morta: ma vivrà sempre cara e venerata nel cuore dei figli, cui benedicendo non cesserà di reggere anche dal cielo; vivrà nella benedizione dei poveri da lei consolati; vivrà nella memoria di tutti quelli che apprezzano e onorano la virtù.

Padova 20 maggio 1875.

C.

Ringraziamento. — Compreso dei più vivi sensi di gratitudine, sento invitato il bisogno di render pubblici i miei più caldi ringraziamenti a quest'egregio medico condotto sig. Motti di Giovanni il quale mercè assidua ed intelligente cura, mi ridonò alla vita un figlio tredicenne, che attaccato dalla grave e pericolosissima malattia del Piorace, trovai oggi nello stato della più prospera salute.

TRUSSARDI LUIGI.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza RIANCHINI.
Seduta del 19 maggio 1875.

Proseguì la discussione del progetto sulle basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale.

Maurigi ne accetta la prima parte relativa alla milizia territoriale, benché opini che le disposizioni proposte per attuarla non raggiungano lo scopo e ne siano necessarie ben altre; respinge poi la seconda parte concernente la milizia comunale giudicandola perneciosa al buon

ordinamento della milizia territoriale, e respinge anche l'eccezione introdotta per la conservazione temporanea della guardia nazionale di Roma, eccezione inutile certamente e spiacevole poi ad altre guardie nazionali, e segnatamente a quella di Napoli pure molto benemerita dell'ordine e della tranquillità pubblica.

Bolla esamina se ogni disposizione del progetto concorre a raggiungere lo scopo che il governo si propone e che è richiesto dalla legge sull'ordinamento dell'esercito. Fa appunti su alcune disposizioni, ma giudica però che in complesso essi vi corrispondano.

Morana insiste nella considerazione fatta ieri e nella conclusione proposta di rinviarla alla giunta per coordinarla sulla base d'un esercito suddiviso in tre grandi linee: — esercito permanente, milizia mobile, milizia territoriale.

Ricotti rispondendo alle obiezioni ed osservazioni fattegli rende ragione dello scopo delle principali disposizioni del progetto, e specialmente di quelle riguardanti l'ordinamento della milizia comunale.

San Marzano aggiunge che la Commissione ammise tale parte del progetto essendosi convinta che la sola milizia territoriale non poteva bastare alle esigenze.

Approvansi poscia senza contestazione i due primi articoli che costituiscono la milizia territoriale parte integrante dell'esercito e stabiliscono che non possa essere chiamata sotto le armi che pel solo caso di guerra.

L'art. 3 relativo all'ordinamento tattico della milizia territoriale dà luogo a lunga discussione e infine approvata la proposta del Ministero che tale ordinamento venga determinato da decreto reale.

Approvansi inoltre gli altri articoli riguardanti la nomina degli ufficiali ed i ruoli della milizia territoriale, aggiungendosi per evitare ogni dubbio, dopo proposte diverse, che qualora tale milizia venga chiamata sotto le armi sarà provveduta di distintivi militari a spese dello Stato.

Il seguito è rinviato a domani.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma, 19, sera:
Coello, ministro di Spagna, è arrivato.

Abbiamo pure da Velletri, 19:
Garibaldi è arrivato, accompagnato dalla famiglia e da parecchi deputati.

Fu ricevuto dal Sindaco, colla Giunta, dal sotto-prefetto e dalla Società operaia.

Recessi al palazzo municipale.
Parlando alla popolazione, ringraziò dell'accoglienza ricevuta; disse che perdonava al Borbone, che ora è in esiglio.

Soggiunse che giammai italiani combatteranno d'ora in poi contro italiani.

La città è imbandierata: entusiasmo generale.

Venezia 19.
I principii di Germania accompagnati dal ministro Minghetti, visitarono le fabbriche di Murano.

Partiranno domani per Verona.

Calanzaro 19.
Fu inaugurata la ferrovia da Calanzaro a Monastero, col concorso della popolazione festante: entusiasmo indescrivibile.

ELEZIONI POLITICHE

Pietrasanta. — Inscr. 111. Votanti 785. C. tiani Cavalcanti, voti 265, Giam bastiani 281, Menichetti 150. Ballottaggio.

Cerato. — Inscr. 142. Votanti 1164. Patroni Griffi, voti 621; Carcani 317. Voti dispersi e contestati 26. Eletto Patroni Griffi.

La *Perseveranza*, 19, Milano, scrive:
Ieri sera è arrivato nella nostra città il ministro Bonghi, il quale, dopo breve fermata, si è recato a Belgirate.

Assicurarsi che se l'onorev. Dapreti non sarà in grado di rimettersi presto dalla sua indisposizione, il Ministero, invece di attendere la nomina di un nuovo relatore per la legge sul provvedimento di pubblica sicurezza, presenterà alla Camera una nuova legge di pochi articoli chiedendole di non rimandarla agli uffici, ma di discuterla per urgenza. (Gazz. d'Italia)

A relatore della Commissione parlamentare incaricato di riferire sul progetto sulla compilazione della carta topografica dell'Italia è stato nominato l'on. Gandolfi.

Il Ministero chiedeva all'uopo 4,400,000 lire da ripartirsi in 4 esercizi. La Giunta parlamentare invece accorda soltanto lire 680 mila.

(idem)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 19.7
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 46.6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 maggio	Ore 9 a.	Ore 2 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	756.8	754.9	756.1
Termomet. centigr.	+19.4	+24.3	21.4
Tens. del vap. acq.	12.74	11.25	13.82
Umidità relativa.	76	80	73
Dir. e for. del vento	NNO	SE 2	SSE 2
Stato del cielo.	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20
Temperatura massima — +24.7
minima — +17.0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 19. Rend. 78.25 78.—
120 franchi 21.84 21.53.
Milano 19. — Rend. 78.07 78.10.
120 franchi 21.85.
Sede. Groggie domandate. Nelle lavorate si richiesero specialmente gli organzini.
Cani. Mercato calmo.
Lione, 19. — Sede. Affari correnti, prezzi deboli.

Corriere della sera

29 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 maggio 1875.

Ieri sera ho avuto il piacere di stringere la mano e dare il buon viaggio ai membri della spedizione scientifica italiana, che oggi devono mettersi in cammino per la Tunisia. Ne fa parte fra gli altri il capitano Barattieri, uno dei Mille di cui si potrebbe ripetere:

Colla penna e colla spada,
Nessun val quanto Torquato.

Pochi giorni or sono quel bravo soldato mise alla stampa un'interessante Memoria sul Tiro al Bersaglio ch'io raccomando all'attenzione di quanti portano amore allo sviluppo delle forze della Nazione. È un opuscolo pieno di nuove vedute: ne fu editore il tipografo Voghera di Roma. Questo per coloro che volessero sapere a cui e dove farne domanda.

Ritornando alla spedizione il suo scopo è semplicemente scientifico: la politica non c'entra e meno poi un proposito qualunque di tentare una colonizzazione.

Un'altra spedizione italiana, della quale fa parte Edmondo de' Amicis, viaggia ora attraverso alle solitudini del Marocco, diretta a Fez, ove dee portare al Sultano alcuni ricchi doni di S. M. il Re. Si può notare con orgoglio che la nostra sarà la prima missione cui sia stato aperto l'accesso in quel paese.

Come volete anche l'Italia piglia il suo posto al grande lavoro della civiltà; e lo piglia talora colle sole risorse private come fu col Genovese De Albertis, che mentre io scrivo sta risalendo i fiumi della Nuova Guinea. Se ne attendono scoperte e rivelazioni piene d'interesse; la Nuova Guinea è un mondo,

che potrebbe benissimo aprirsi quando che sia all'attività colonizzatrice degli italiani. Perché noi pure non metteremo un piede nell'Oceano Pacifico? Non c'è Stato europeo che non l'abbia già posto. E dire che il primo navigatore di quelle acque, il primo almeno che le solcasse compiendo il giro del mondo è un italiano, il vicentino Pigafetta!

I F.

I giornali di Napoli narrano che il 17, sono avvenuti disordini in quella Università. Di due a trecento studenti si sono riuniti per protestare contro il progetto dell'on. Bonghi votato dalla Camera dei deputati. Si udirono grida contro gli on. Bonghi e Fiorentino ed anche contro il prof Semmola che diede parere favorevole al progetto.

Il senatore Imbriani, rettore dell'Università, pronunciò alcune parole per calmare gli studenti. E a questi che gli rammentavano suo figlio Giorgio rispose: «Giorgio Imbriani apprese nulla da sua paterna quei nobili principii che «consacrò col suo sangue».

Gli studenti, in segno di protesta, velarono la statua di Giordano Bruno e vi affissero un epitaffio contro il ministro della istruzione pubblica.

Estratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* consacra un lungo articolo col titolo «la missione di Thiers», ad una recente notizia di un possibile colloquio di Thiers coll'Imperatore Alessandro di Russia. Questa notizia è accompagnata da altra non meno notevole di un vivo scambio di corrispondenze tenute da alcune settimane fra il principe Gortschakoff con Thiers. Si vorrebbe che fosse oggetto delle trattative la tendenza ultramontana dei Circoli governativi francesi, la cui politica viene usufruita dai nemici dell'Impero in Germania, come d'altra parte ogni favoreggiamento all'estero degli ultramontani può condurre inevitabilmente alla rottura delle relazioni internazionali, e conseguentemente ad una minaccia della pace Europea. Come per ciò si vede, «soggiunge il giornale viennese», si tratta di un giro formale in senso strategico. Quelli che stanno di fronte non sono Orloff e Gortschakoff da un lato e Thiers dall'altro, ma il principe Bismarck ed il clericale MacMahon. La Russia presta i suoi buoni uffici al Cancelliere della Germania, essa tratta col capo invisibile della opinione oggi dominante in Francia, un Thiers, uomo privato del 24 maggio 1873, ma che probabilmente non è alieno dal far ragione alle lagnanze della Russia (cioè della Germania) perchè la Francia si fa strumento del Vaticano. Ma queste trattative fra le persone non direttamente interessate rendono tanto più notevole la cosa. Dietro a loro stanno i veri attori dello spettacolo. Tra le molte azioni che è riuscito al Cancelliere di Germania di combinare sulla scena politica nessuna può ritenersi più abile di questa, in cui egli fa trattare assieme Gortschakoff e Thiers. E di ciò vi ha motivo di essergli grato, perchè se egli secondo il suo costume avesse fatto direttamente valere a Versaglia le sue ragioni, egli colla tensione elettrica che domina l'atmosfera politica avrebbe sollevata la questione ad un incidente serio, senza raggiungere il suo scopo. Ciò non sarebbe stato altro che un trasporto del conflitto Belgia Germanico sulla scena francese, e quello che in Belgio non fu che un fuoco di paglia prestamente spento, sarebbe stato a Versaglia un grande pericolo internazionale.

L'articolo si estende nel far valere le attività ed i meriti di Thiers nella presente costituzione francese, ed esalta naturalmente l'importanza politica di questo fatto che riconduce Thiers indistintamente alla testa della Francia, lo rannoda coll'accoglienza simpatica che Thiers ebbe in Italia, colla prudenza di

stato attribuitagli dai dispaaci più confidenziali di Bismarck, e chiude colle seguenti parole: «Quando quella che lo ha creato, cioè l'Assemblea nazionale di Versaglia, avrà cessato di esistere, allora MacMahon ritornerà alla sua professione militare, o se egli come alla torre di Malakoff proclamerà il suo j'y suis, e j'y reste egli dovrà lasciare che l'Europa tratti con Thiers, il capo della futura maggioranza ed al supremo capo dello Stato francese, se non fosse altro per la pace coll'estero, rimarrà di ratificare la politica di Thiers.

1875 anno 1875 anno 1875 anno

Telegrammi

Graz, 18.

Il brindisi di Rechbauer nel banchetto tenuto alla Cassa di risparmio aveva queste parole riferibili al dott. Kienzl: Rechbauer parlò dell'uomo distinto, che in particolare ha mostrato negli ultimi avvenimenti assai deplorabili ch'egli sa unire con un leale affetto al diritto e all'ordine anche dell'umanità della moderazione e della chiarezza, e non riguarda ogni folla assembrata come una banda di malfattori che con venga disperdere e sciolgere, ma che tuttavia se non esiste altro mezzo trova nella forza l'ultima ratio.

Altra del 18.

Fra Ludendorff e San Stefano è stata trascinata via una zattera col parroco e trenta pellegrini, e si affondò sopra Graz in un banco di sabbia. La zattera su cui i pellegrini volevano passare l'Amur era sovraccarica; la catena di congiunzione si strappò e la zattera andò in pezzi, sarebbero morti da otto a dodici passeggeri.

Ludendorff, 18.

Sono completamente esatte le notizie della sventura avvenuta ieri, fortunatamente aveva traggittato la prima parte della processione col cappellano. Sulla zattera furono poi riunite centoquattro persone; la medesima si ruppe presso il ponte di Weinzeil e Graz, dove vennero salvate venticinque persone. Il parroco di San Stefano, il padre Calumban venne trovato vivo sulla sponda di Schattleitlen, e poi condotto nella canonica. Si spera di salvarlo. Finora si constatarono quindici morti, una famiglia ha perduta la madre e cinque figli.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 19. — *Assemblée.* — L'elezione di Cazaux negli Alti pirenei fu convalidata. Balbie annunzia che 23 membri della Commissione costituzionale sopra 30 si sono dimessi. Il Presidente dichiara che poichè vi ha una minoranza la Commissione non è sciolta, ma dovrà completarsi.

S'incomincia la discussione sul regime delle prigioni nei dipartimenti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	18	20
Rendita italiana	75 60 liq.	75 80 liq.
Oro	21 60	21 87
Londra tre mesi	26 90	27 82
Franchi	107 65	107 40
Prestito Nazionale	58 80 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	85 1/2	85 1/2
Banca Nazionale	1955 —	1958 fm.
Azioni meridionali	364 1/2	358 liq.
Obbl. meridionali	223 —	223 fm.
Banca Toscana	1375 liq.	1380 liq.
Credito mobiliare	745 fm.	744 m.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	250 liq.	250 liq.
Rend. it. god. da 1 genn.	debole	78 07
Londra	18	19
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/8
Rendita italiana	71 —	71 1/8
Lombarda	21 1/4	21 1/8
Turco	90 1/2	88 —
Cambio su Berlino	10 —	10 89
Tabacchi	43 1/4	43 3/8
Spagnuola	—	—

Bartolomaeo Moschia, gerente respons.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia goldoniana Miro Lin rappresenta: *Todero Brontoloni*, di C. Goldoni; e la farsa: *Sior Marco*. — Ore 9.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO RETRATTO IN MONSELICE Avviso

Per l'approvazione degli oggetti appiati descritti, sono invitati li Signori interessati ad unirsi in convocato che avrà luogo nel giorno di lunedì 7 giugno p. v. alle ore 9 di mattina, ed ove per difetto di numero non potesse aver luogo, restano invitati i medesimi ad unirsi in seconda convocazione che si terrà nel giorno di venerdì 18 giugno pure alle ore 9 di mattina, nella quale saranno valide le deliberazioni qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti.

1. Approvazione del Consuntivo 1874.
2. Approvazione del Preventivo 1875.

Monselice, li 14 maggio 1875.

I PRESIDENTI

MASO TRIESTE A CORINALDI
G. B. BEZZATI

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

**Non più
CAPELLI BIANCHI**
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE AINÉ, di ROUEN
Per tingere all'istante in
ogni colore i capelli e la
barba senza pericolo per la pelle
e senza alcun odore. Questa tin-
tura è superiore a quelle
adoperate fino al giorno
d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de
Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'En-
ghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agen-
zia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5,
Torino, e dai principali parrucchieri e pro-
fumeri. -- Spedizione in provincia contro
vaglia postale. -- PADOVA presso il profu-
miere Guerra a S. Carlo. 6-173

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP
1. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei
casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione
dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia for-
marsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei
denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore
dei denti, siano essi di natura reum-
tica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o
quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cat-
tivo odore dei denti cariati.

In **Fiaccons** con istruzioni a L. 2 50
e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.
Fino sapone per curare i denti ed im-
pedire che si guastino. E da raccoman-
darsi ad ognuno. -- Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce siffattamente i
denti che, mediante un uso giornaliero,
non solamente allontana il tartaro dai
denti, ma accresce loro la bianchezza e
lucidità. -- Prezzo della scatola, L. 1 30.

PIOMBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.
Questi piombi per denti sono formati
dalla polvere delle fluidità che si adope-
rano per empire denti guasti e cariati,
per ridonare loro la primitiva forma e
per porre con ciò un argine all'argamento
della carie, mediante cui viene allonta-
nato l'accumularsi dei resti dei cibi, della
saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento
delle mascelle fino ai nervetti dei denti
(i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito si può avere in Padova alla
Farmacia reale Planerio e Mauro all'Univer-
sità, Cornelio e Roberti, Ferrara Cam-
mastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bin-
doni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri,
Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci,
Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria
Girardi. 15-24

AL VILLAGGIO RACCONTO

DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Premata Fabbrica Vetri e Cristali

della Ditta

Pietro Cimegotto

in Padova

fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai
modelli delle Fabbriche Estere, nonché Coppe per Sale, Misure
per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri
articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.

Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stoma-
co più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata
e gazzosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferru-
ginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte CARLO BORGHETTI IN BRESCIA o
dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo
con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con
altra acqua.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO
Via Falcone, 12. 19-253

Trebbiatori di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun.

in Francoforte s.M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL jun.

in Vienna

Franzensbrückenstr. N. 13.

125-13

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN

MILANO Estratto Tamarindo MILANO

concentrato nel vuoto.

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura
tutt' affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e squisitezza, impossibile a
consegursi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine
secondarie.

L'ESTRATTO DI TAMARINDO HEBERLEIN

venne da medici di grido riconosciuto il migliore fra simili prodotti, tanto a
causa della coscienziosa sua preparazione, quanto per la sua sicurezza da qual-
siasi adulterazione.

Esso ha la consistenza di un siroppo usuale, è limpido, di un bel colore rosso
oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più
avverate all'uso di medicamenti.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confetturieri, Caffettieri
del Regno e dell' Estero.

VENDITA ALL'INGROSSO ALLO STABILIMENTO

H. A. HEBERLEIN

Via Passarella Num. 8 - MILANO.

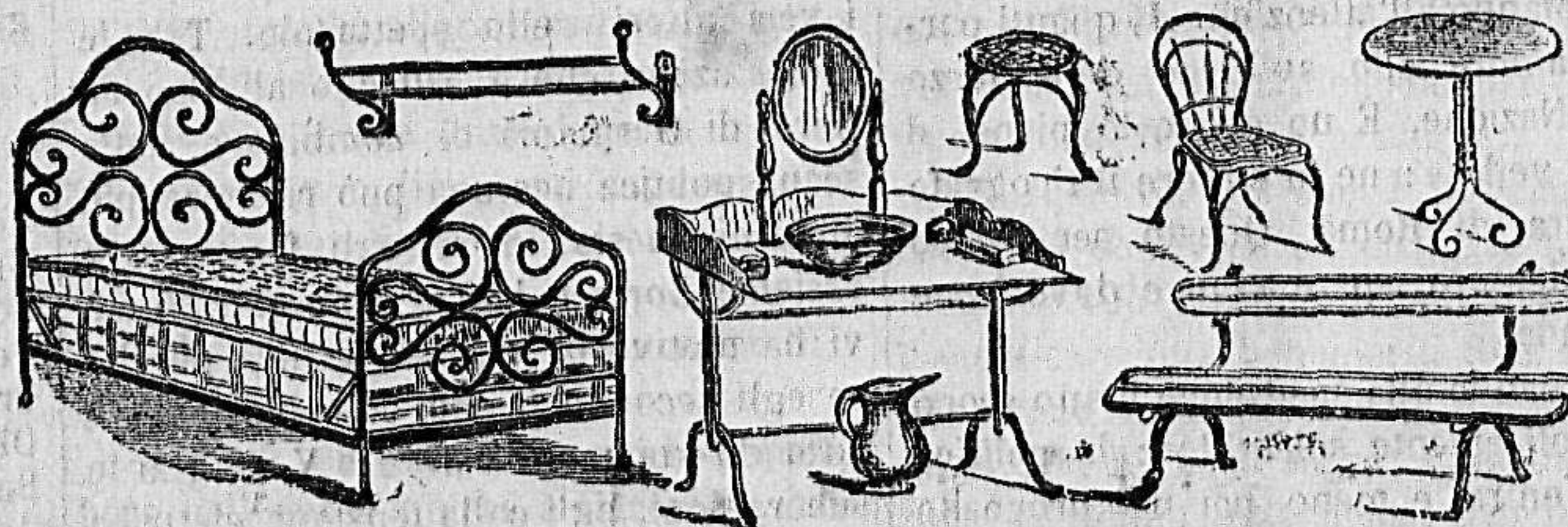
7 256

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



5000	LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso	L. 55
	Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	60
2000	Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico	60
1000	OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori	80
3000	SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a	12
2000	PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a	24
	LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale	170
	TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40	50
	FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20	35
	MATERASSI di crine vegetale	18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a V. Monte Napoleone, Milano

Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 10-182

Padova, prem. tp Sacchetto, 1875.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.		omnibus	5,40 a.	6,30 a.	
II misto	6,20 p.	8,10 p.		II misto	6,25 p.	7,45 p.	
III omnibus	7,45 p.	9,05 p.		III omnibus	8,35 p.	9,34 p.	
V	9,34 p.	10,53 p.		V misto	9,57 p.	11,43 p.	
	2,41 p.	4,-- p.		VI omnibus	12,48 p.	1,43 p.	
VI misto	3,16 p.	4,55 a.		omnibus	1,-- p.	2,19 p.	
VII diretto	4,10 p.	6,10 p.		VII misto	3,46 p.	5,05 p.	
VIII	6,52 p.	7,45 p.		VIII omnibus	5,35 p.	6,53 p.	
IX omnibus	8,52 p.	10,10 p.		IX misto	7,50 p.	9,06 p.	
X	9,25 p.	10,45 p.		X misto	11,-- p.	12,38 p.	
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	6,43 a.	9,15 a.		omnibus	5,05 a.	7,32 a.	
II dir.	9,43 p.	11,34 p.		II dir.	12,-- m.	2,29 p.	
III omnibus	2,29 p.	5,-- p.		III omnibus	5,05 p.	6,44 p.	
IV	7,03 p.	9,35 p.		IV omnibus	6,05 p.	8,37 p.	
V misto	12,50 a.	4,05 a.		V misto	11,45 p.	3,14 a.	
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	7,53 a.	12,10 p.		dir.	1,15 a.	4,25 a.	
II dir.	1,52 p.	4,40 p.		omnibus	5,-- p.	9,22 p.	
III omnibus	5,15 p.	9,48 p.		III dir.	12,50 p.	4,02 a.	
IV	9,17 p.	12,10 p.		IV omnibus	5,15 p.	9,17 p.	
V m. a. Rovigo	11,58 a.	1,55 a.		V m. a. Rovigo	4,05 p.	6,05 p.	
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omnibus	6,12 a.	10,20 p.		omnibus	1,51 a.	5,22 a.	
II	10,49 p.	2,45 p.		II	6,05 p.	10,16 p.	
III dir.	5,15 p.	8,22 p.		III dir.	9,47 p.	12,57 p.	
IV omnibus	10,55 p.	2,24 a.		IV	3,35 p.	7,52 p.	

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta
cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già li- tografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—	
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8°	5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Pla- nimetro dei movimenti di Anslar. - Padova 1872	1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1861, in 12°	2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8°	5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870	6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure	3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874	3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova	8.—
SCHUPPER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868	10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875	8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868	10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872	2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868	6.—

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo